Sabato 12 maggio a Campi Bisenzio, al cantiere sociale Camilo Cienfuegos, si terrà un incontro di coordinamento per la liberazione dei cinque eroi cubani.

ORE 20 Aperi-Cena di sostegno al pullman per il presidio del 26 maggio a Roma indetto dal coordinamento Bolivariano.

ORE 21 Filmato sui cinque e incontro con le realtà locali.

ORE 23 Concerto Ska.

Le vittime del terrorismo USA a Cuba sono ormai salite a più di 2000 e oltre 5000 feriti con mutilazioni e malattie, tutto questo per aver scelto l¹indipendenza dalla schiavitù, dall¹annessione e dalle scelte economiche e sociali. La vittoria della Rivoluzione nel ¹59 segna l¹aggressione violenta verso Cuba dell¹esercito di mercenari Statunitensi prima con la vigliacca invasione della baia dei Porci, poi con il traffico di armi e droga, infine con lo sporco lavoro di sabotaggi, bombe incendiarie, armi chimiche e batteriologiche sganciate sui campi cubani dov e hanno trovato la morte indistintamente giovani, bambini, donne e uomini.

Per questo, cinque uomini, cinque eroi, si erano introdotti nella mafia Cubana di Miami che agisce da finanziatrice insieme alla Casa Bianca per le organizzazioni terroristiche come Hermanos al Rescate e Alpha 66, etc..I Cinque dopo mesi di rischioso lavoro di spionaggio che metteva in pericolo la loro identità e quindi la vita, scoprirono alcuni prossimi piani di attacchi armati verso la loro Patria. Nel riferire molto accuratamente alle autorità Statunitensi le informazioni il Governo Cubano non ottenne risposta se non 6 mesi dopo con l¹arresto dei Cinque Eroi.

Per loro iniziò la crudele farsa della "politica dell¹ingiustizia" USA. I Cinque hanno trascorso dal momento dell¹arresto 17 mesi in isolamento, separati tra loro senza visite dei familiari e dei loro avvocati. Il processo di investigazione prima del giudizio e l¹utilizzo delle prove stesse furono viziate dal punto di vista costituzionale. Ubicare la sede del giudizio a Miami, violò i diritti fondamentali e costituzionali degli accusati ad essere giudicati in un posto

libero dai pregiudizi contro di loro. La Procura non riuscì a provare che i crimini di spionaggio e assassinio furono realmente commessi. Tutto quello che riuscirono a provare alla giuria di Miami fu una nebulosa tesi che questi Cinque cubani 'avrebbero potuto' commettere questi atti, e che l¹accordo era per se stesso un crimine.

I Cinque sono stati in custodia per più di sei anni. Durante questo periodo, alla moglie di Gerardo Hernàndez, Adriana, non gli è stato dato il permesso per visitare suo marito. Il 9 agosto appena trascorso, l¹11° Circuito della Corte di Appello di Atlanta ha revocato, all¹unanimità, le condanne ai Cinque cubani che per aver lottato contro il terrorismo scontano, nelle carceri degli Stati Uniti, un¹ingiusta detenzione dal 12 settembre del 1998. Il suddetto tribunale ha annullato il giudizio celebrato a Miami per violazioni ai diritti dei detenuti e alla Costituzione degli Stati Uniti e, pertanto, ordinato un nuovo processo da tenersi in un¹altra città. Il 27 maggio 2005, il Gruppo per le Detenzioni Arbitrarie dell¹Alto Commissariato per i Diritti Umani, ha dichiarato arbitraria e illegale le detenzione dei Cinque cubani e sollecitato il Governo degli Stati Uniti a risolvere detta situazione.

Nicoletta Consumi - DEA press